

# L'ARCHITETTO

Archiworld Magazine - Mensile del Consiglio Nazionale Architetti PPC

DICEMBRE 2016 NUMERO 44

## PREVENZIONE CIVILE PIANO DA RIPROPORRE



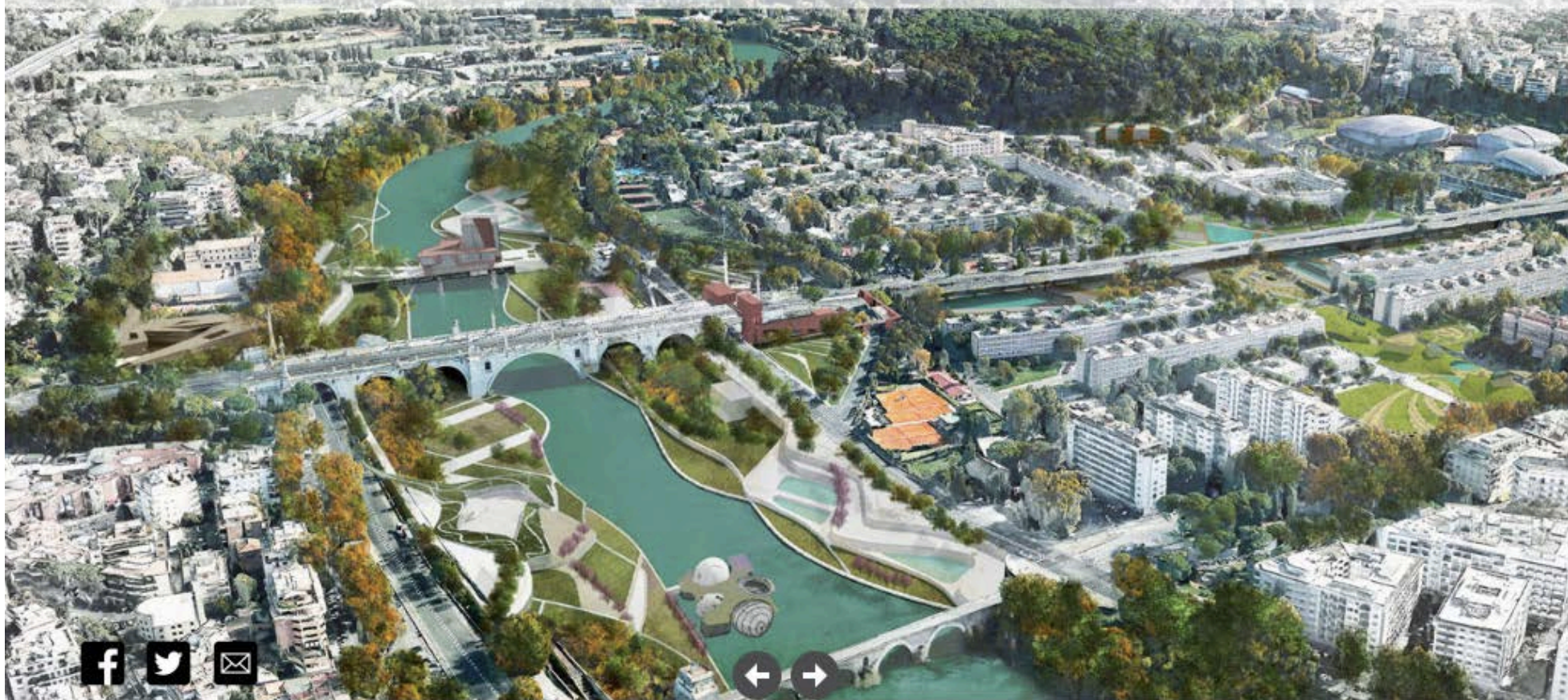


# IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ

Tevere cavo è un progetto complesso di infrastruttura ecologica per Roma. Non è un'utopia, è uno studio articolato con indicazioni per diverse funzioni che possono dispiegarsi lungo l'asta del fiume

di Antonino Saggio

Nella pagina precedente: Tevere cavo, prospettiva d'insieme dell'area Flaminia. Immagine di Livia Cavallo con Valerio Perna





Nella pagina precedente: Tevere cavo, prospettiva d'insieme dell'area Flaminia. Immagine di Livia Cavallo con Valerio Perna

# A

chi lavora in Italia per la trasformazione della città viene spesso attribuito l'aggettivo di utopico. La considero quasi un'offesa e cercherò di argomentare il perché attraverso un esempio concreto.

In una recente intervista l'ecologista **John Allen**, il creatore di **Biosphere II**, il più esteso esperimento ecologico mai realizzato, ha ricordato la propria definizione di utopia. Nel dialogo con **Hans Ulrich Obrist**, Allen ricorda: "Utopia vuol dire senza luogo! Ecco perché è un'ottima giustificazione per gli intellettuali per affermare: non ho responsabilità, sono utopie, non sono da nessuna parte".

**Il progetto Tevere cavo non è un'utopia: propone un luogo ben preciso** che è il settore urbano che va dalla diga di Castel Giubileo, sul raccordo anulare a nord, al ponte Margherita in asse con Piazza del Popolo a sud. Roma è una città che ha bisogno di

progetti e idee per trovare slancio per il suo futuro e superare una fase di stagnazione di cui tutti conosciamo la gravità. Ma il progetto Tevere cavo non è un'utopia non soltanto perché è localizzato, ma soprattutto perché si ispira a tanti progetti di lungofiume realizzati in tutto il mondo e che proprio su questa rivista sono stati presentati.

Si tratta di interventi promossi dalla mano pubblica nel caso del **Rio Manzanares a Madrid o dello Cheonggyecheon a Seoul**, progetti realizzati attraverso una forte negoziazione tra pubblico e privato come nel caso dell'**East River a Broadway New York**, generati dal basso come per **Holzmarkt a Berlino** o scaturiti da eventi d'arte, come avvenuto a **Scottsdale** in Arizona o a **Roma**, anche se qui ben presto richiuso in se stesso.

Quindi da Londra a New York, da Madrid a Valencia, da Zurigo a Rotterdam o a Parigi **i lungofiume sono grandi occasioni di rilancio della città**. Sono, come abbiamo ampiamente compreso, infrastrutture che servono per invertire la direzione dello sviluppo. Servono in altre parole non





Laboratorio di analisi sperimentale trattamento e ricerca dell'acqua,  
Francesco Vantaggiato

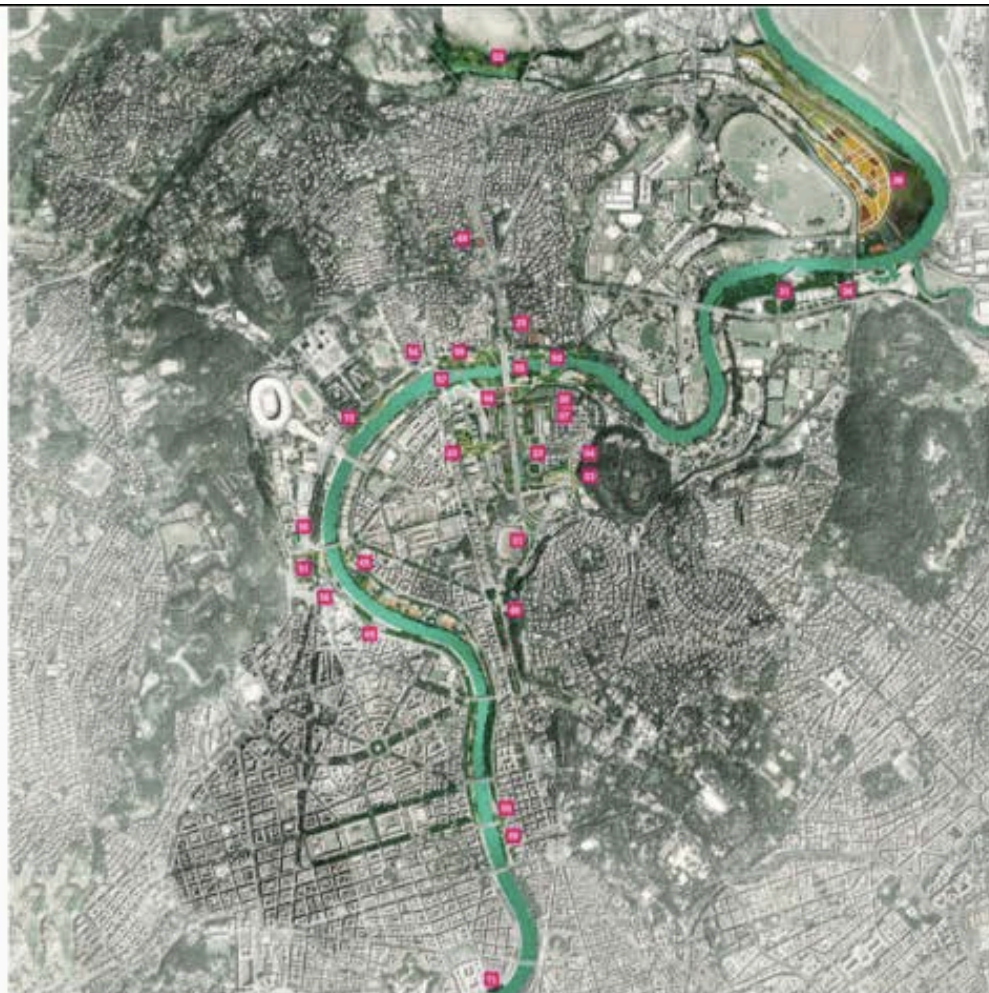
solo in sé e per sé, ma sono necessari a lanciare investimenti dentro la città costruita. Se si pensa in un'ottica generale servono quindi ad arginare l'espansione della città nei terreni agricoli, proprio perché rilanciano le possibilità di intervento dentro i vuoti e le aree abbandonate nella città esistente.

### Il caso Roma

Roma è tra le pochissime città capitale del mondo occidentale che non ha attivato alcun progetto per il suo fiume. Nel ritiro della candidatura della città alle Olimpiadi del 2024 c'è anche l'abbandono dell'idea della precedente amministrazione che prevedeva di sviluppare il sistema olimpico come un grande parco fluviale, una idea che poteva mettere a sistema il recupero del fiume e moltissime area abbandonate con l'occasione olimpica. Anche questa non era certo un'idea utopica, basti ricordare che una proposta analoga permise alla città di Barcellona di recuperare ampie porzioni del suo lungo mare in occasione delle Olimpiadi del 1992 e da lì partire per un'opera di straordinario rilancio urbano.

Lavorando per quattro anni con circa duecento tra studenti e laureandi, una ventina di dottorandi e sette assistenti (mettendo cioè a frutto risorse esistenti, senza cercarne nessuna aggiuntiva) la mia cattedra a "Sapienza" Università di Roma Dipartimento di Architettura e Progetto ha prodotto **un progetto urbano per il rilancio del Tevere**. Il tutto è





Localizzazione delle funzioni previste da Tevere cavo nella città di Roma

IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ



-  52 **Ex.[PO]**  
*Liborio Sforza*
-  53 **LOGICA-ECO-LOGICA**  
*M.Benucci, C.Radeglia, A.Rosa*
-  39 **TeC**  
*Laura Gangemi*
-  49 **Exile on main street**  
*Arianna Gori*
-  31 **Isole di soccorso**  
*M.Dedda, E.Ghazi, V.Nunnari*
-  34 **Rolling Stones**  
*Angelica Sansonetti*
-  54 **Smart plat**  
*Giuliana D'Amore*
-  59 **P.e.r. FLAMINIO**  
*Federica Tassetti*
-  28 **SHARE.IT**  
*Caterina Marconi*
-  57 **Water playground**  
*Michela Falcone*

-  60 **Communication bridge**  
*Valerio Perna*
-  55 **L.A.S.T.R.A.**  
*Francesco Vantaggiato*
-  44 **L.A.B.**  
*Alessio Petecchia*
-  20 **Green Cisv**  
*Tiziano Tamburri*
-  06 **Free from doping**  
*Ernesto Liloia*
-  07 **Social centre**  
*Simona Raimondi*
-  23 **PARK[ing]**  
*Valerio Galeone*
-  04 **Green papery**  
*Alessandra Lione*
-  03 **Jump-it**  
*Alessandro Perosillo*
-  01 **E-motion system**  
*L.Bregni, A. De Rosa*

-  46 **Dream's factory**  
*Marco Lucci*
-  73 **A.R.Te.**  
*A.Perosillo, S.Primavera, M.Spano*
-  56 **TTC**  
*Giuseppe D'Emilio*
-  51 **ZED**  
*Chiara Perfetti*
-  58 **Bike city**  
*Golnaz Ebrahimi*
-  65 **SideBySide: SKATE+**  
*L.Cavallo, S.Di Marco, G.Rubino*
-  65 **SideBySide: TeverePuntoEat**  
*L.Cavallo, S.Di Marco, G.Rubino*
-  65 **SideBySide: Scalo De Pinedo**  
*L.Cavallo, S.Di Marco, G.Rubino*
-  69 **OVERFLOW**  
*Gabriele Stancato*
-  71 **Green watermill**  
*M.Seu, D.Tortora*



Tevere cavo, indice e titoli dei progetti

IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ



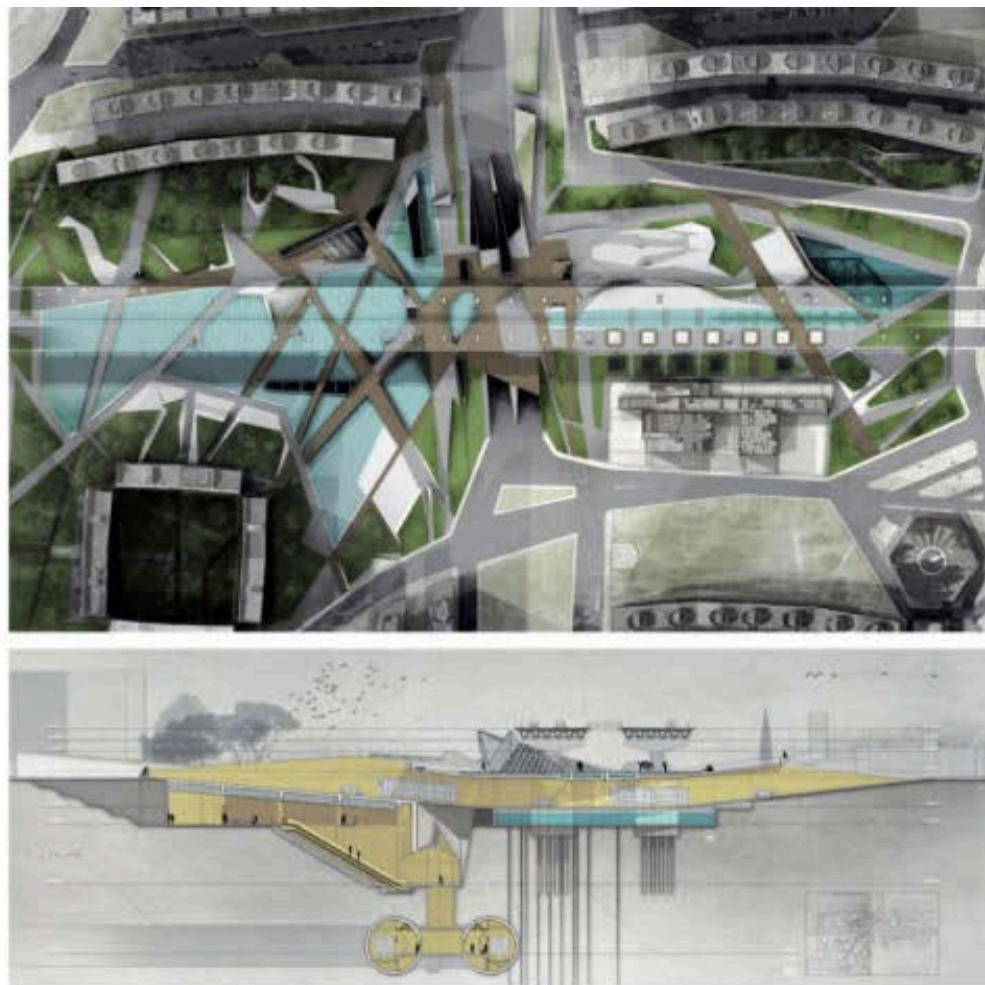


Parco delle energie rinnovabili e campus per l'educazione e la coscienza ecologica, Federica Tassetti

IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ







PARK[ing]: snodo per lo sviluppo del trasporto intermodale pubblico sostenibile e il biomonitoraggio dell'inquinamento capace di produrre ossigeno ed energia elettrica, Valerio Galeone

IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ



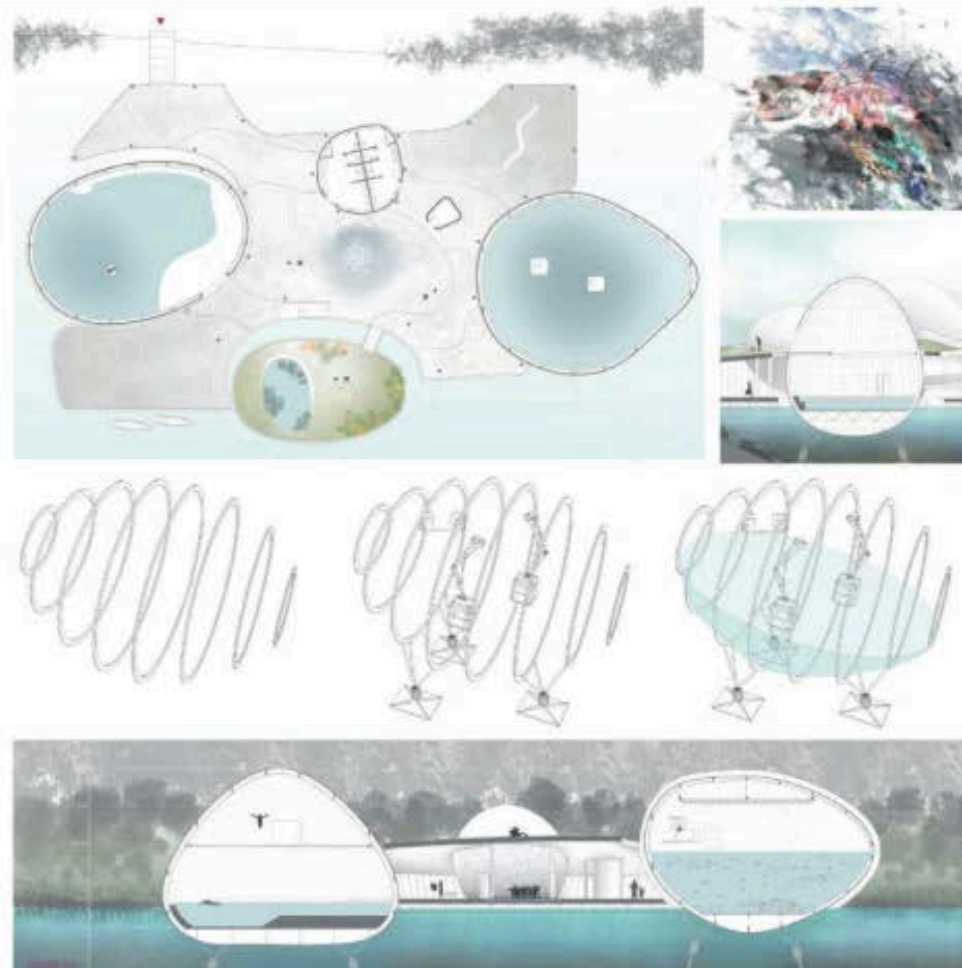




Processi microprogettuali sulle sponde del Tevere, Livia Cavallo, Silvia Di Marco, Giuseppina Rubino

IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ





Water playground: sistema di felicità urbana per la fitodepurazione e la riconquista del Tevere. **Michela Falcone**

IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ









Giovan Battista Piranesi, immagine del colle del Pincio (Colle Hortulorum in Età imperiale), da *Il Campo Marzio dell'Antica Roma*, edito nel 1762

a cuore il fiume ha organizzato una tavola rotonda. Il silenzio tombale, dalla Regione al Comune alle Circoscrizioni, è la prova del disinteresse per le idee, che appunto sono considerate utopie. Ma, come cerchiamo di dire, non lo sono.

Naturalmente esistono associazioni che, con grande fatica, cercano da anni di occuparsi del fiume, come **Tevere eterno**, la più recente **Agenda Tevere** o il **Consorzio Tiberina** che cerca di mobilitare concretamente la miriade di partner ed enti attualmente

IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ











Water playground, sistema di felicità urbana per la fitodepurazione e la riconquista del Tevere. Michela Falcone

IL FIUME CHE GENERA URBANITÀ







e **formare una schiuma di informazioni** e deve essere infine capace di **galvanizzare gli animi** e infondere il valore dello spazio pubblico.

Anche per ciascuno di questi principi esiste un articolo sul *L'Architetto*. A proposito di **multitasking** si è discusso tanto di esempi del passato come il ponte abitato della città storica o un esempio di diga-ponte a Isfahan in Persia, ma anche di una recente barriera acustica che diventa edificio nei pressi di Utrecht. Per i **green systems** ci si è soffermati sull'Atlanta Green Belt e sulla Promenade Plantée di Parigi, sullo **slowscape** si è parlato dei mezzi più lenti ma di maggiore qualità negli spostamenti urbani, per la **schiuma delle informazioni** al centro il ruolo delle informazioni anche in situazioni di crisi, infine sul concetto di **galvanizzare** si è parlato di grandi opere che hanno avuto esattamente quel ruolo nel passato e oggi (si pensi ad esempio alla High line di New York).

Quest'ultimo aspetto, apparentemente l'ultimo per importanza, svolge invece un ruolo altrettanto fondamentale. I progetti di trasformazione urbana devono essere trasmessi in maniera forte e chiara al fine

di attivare energie e volontà. Un livello comunicativo è quindi necessario.

### **Radici etrusche**

Infine per finire, appena un poco di teoria. La dizione Tevere cavo ha nell'aggettivo "cavo" diversi significati: cavo per la fenditura del terreno in cui scorre il Tevere, cavo perché come i cavi elettrici rimanda alla necessità di servizi della *information society*, cavo come spazio urbano tra le due sponde, cavo per l'attivazione dei vuoti urbani abbandonati. Ma il principale significato rimanda alle Tagliate o vie Cave etrusche.

Le vie Cave sono percorsi processionali scavati per circa quindici metri di altezza e per diversi centinaia di lunghezza, spesso uno accanto all'altro nei pressi delle necropoli etrusche: molte sono tra Sovana e Pitigliano. Liquidate come strade da un'archeologia interessata ai manufatti piuttosto che alle strutture territoriali, sono il simbolo di un approccio ecologico: servono a tante funzioni simultaneamente, sono il cuore stesso della cultura e della religione etrusca e hanno una funzione tanto pratica – sono effettivamente cave per l'estrazione



tanto pratica – sono effettivamente cave per l'estrazione del materiale – che celebrativa nel glorificare con lo scavo il culto della terra e la presenza dell'acqua. Insomma, sono l'esempio antico di una infrastruttura ecologica. **Quello che deve diventare il Tevere per Roma per far battere ancora, come piacerebbe a Giovanni Battista Piranesi, il suo cuore etrusco.**

Nella ricordata intervista al direttore della Serpentine Gallery di Londra, John Allen **contrapponeva a utopia il termine sintopia**, che dal greco "sin" vuol dire lo stare insieme di luoghi diversi. Non ho colto subito il portato della definizione, solo finendo questo articolo ho pensato che Tevere Cavo propone esattamente tanti progetti che "stanno insieme", senza autocratici o utopici disegni, ma condividendo alcuni principi. Sintopia.

